



Ai Presidenti delle Camere Penali

Loro Sedi

Cara Presidente, Caro Presidente,

la Giunta ritiene che il Congresso straordinario, che quest'anno si terrà a Brescia, sia una importante occasione per dare ulteriore seguito alle diffuse sollecitazioni che ci sono giunte dalle Camere Penali in ordine ad una riflessione politica che riguardi non solo il merito delle nostre scelte programmatiche ma anche l'individuazione dei necessari strumenti d'azione.

Si tratta di una esigenza di confronto evidentemente legata alla sconfitta referendaria, ma siamo convinti che quest'ultima non ne sia stata la causa ma sia stata invece esclusivamente l'occasione di portare ad emersione sentimenti e idee che hanno reale origine nelle profonde mutazioni che nel tempo hanno investito il processo, l'avvocatura e l'intero mondo della giustizia.

Abbiamo inoltre accolto l'invito al confronto interno rivoltoci dai nostri *Past President*, organizzando presso la nostra sede un incontro nel quale ciascuno ha esposto la propria lettura del contesto e formulato suggerimenti concreti per il rilancio e il rafforzamento dell'azione politica e associativa dell'Unione.

Nell'ambito del Consiglio nel quale le Camere Penali optarono per la scelta dell'assemblea straordinaria, il nostro Presidente ebbe a sottolineare come il Congresso straordinario fosse già oggetto di programmazione e fosse pertanto quello il luogo e il tempo naturale nel quale collocare un più sedimentato e approfondito momento di riflessione sui molteplici temi che l'esito referendario poneva all'ordine del giorno.

È per questo motivo che la Giunta, nell'affrontare l'organizzazione del Congresso, aveva già pensato di dedicare al confronto e alla discussione il maggior spazio disponibile, utilizzando il consueto approfondimento dei temi tecnici e scientifici quale stimolo e preambolo del successivo dibattito.

Ed è nella medesima luce che abbiamo ritenuto di coinvolgere sin da subito tutte le Camere territoriali invitandole ad elaborare - con il contributo di ciascun socio, dei propri osservatori o istituendo gruppi di

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



lavoro - idee, contenuti e proposte utili ad arricchire ed a rendere il più proficuo possibile il confronto congressuale.

Si tratta di un coinvolgimento che trova evidentemente ragione nella necessità di attivare tutte le risorse disponibili, mobilitando intorno a questo progetto l'intera comunità politica dell'Unione.

È per questo necessario che ogni Camera Penale contribuisca all'approfondimento dei temi qui di seguito indicati, in modo tale che la discussione che ci impegnerà nei giorni ad essa dedicati sia effettivamente proficua e, sviluppandosi in maniera concreta e approfondita, ci consenta di affrontare le ulteriori sfide che ci attendono con un più vasto e condiviso patrimonio di conoscenze e di idee.

Alla luce delle battaglie che l'Unione sta conducendo per l'effettività del diritto di difesa e la tutela della dignità delle persone detenute, chiediamo alle Camere Penali di contribuire all'individuazione degli obiettivi da privilegiare e delle iniziative da assumere, valutando anche l'efficacia degli strumenti di mobilitazione e di interlocuzione istituzionale. Il Congresso dovrà consentirci di definire come rafforzare la capacità dell'Unione di incidere sulle scelte legislative e sulle prassi giudiziarie.

I temi di seguito indicati costituiscono una traccia di lavoro: ciascuna Camera Penale potrà approfondire quelli sui quali ritenga di poter offrire un contributo e proporre ulteriori questioni da sottoporre al confronto congressuale.

1. Uno dei temi di maggiore interesse, emerso già nell'ambito degli interventi dell'assemblea straordinaria del 9 maggio, è certamente quello relativo alla comunicazione, non solo sotto il profilo del necessario impiego di professionalità al fine di sviluppare una adeguata pubblica rappresentazione dei valori, dei contenuti e degli scopi dell'associazione, ma anche sotto il profilo della sua necessaria gestione politica ed economica da parte della Giunta.

Ci è stato ben chiaro, anche in occasione della campagna referendaria, come sia indispensabile che quei valori inevitabilmente controintuitivi che costituiscono il nostro patrimonio di principi, per poter raggiungere efficacemente il pubblico, debbano essere oggetto di una nuova e diversa narrazione, che, senza tradirne i contenuti, riesca a raggiungere e coinvolgere una platea ben più vasta di cittadini con il fine di contrastare quella cultura giustizialista maggioritaria nel Paese che oramai da decenni presidia tutti i temi della giustizia e che nessuna parte politica intende seriamente contrastare.

È per questo motivo che la Giunta ha ritenuto di affidare ad una esperta società di comunicazione la elaborazione di un progetto che dotasse l'Unione di una articolata struttura comunicativa, ma resta necessario riflettere su ciò che deve essere oggetto di comunicazione muovendo dalla considerazione



che l'immagine stessa dell'Unione e dell'avvocatura penalistica che essa rappresenta deve necessariamente raggiungere un pubblico sempre più vasto al fine di rendere efficace la propria azione politica e culturale.

Il tema della comunicazione implica non solo il dotarsi di un contributo stabile di professionalità e la conseguente elaborazione di una strategia comunicativa aderente alla storia ed alla identità dell'Associazione, ma anche l'adozione di criteri di gestione operativa della comunicazione all'interno dell'Unione sui quali occorre confrontarsi:

- quale rapporto fra comunicazione social e comunicazione classica (quotidiani, TV, Radio ...)
- quali strategie elaborare per rafforzare i rapporti con i media locali
- quali temi fare oggetto della nuova narrazione dell'Unione
- rendere comprensibile ai cittadini il rapporto tra la funzione dell'avvocato penalista, il diritto di difesa e le garanzie del giusto processo
- come evitare la distorsione dei contenuti complessi nella comunicazione social
- quale rapporto fra comunicazione UCPI e comunicazioni a livello territoriale

2. Nell'ambito dei confronti conoscitivi volti alla elaborazione delle strategie di comunicazione con la società da noi incaricata abbiamo tuttavia maturato la convinzione che fosse indispensabile, al fine dello sviluppo di ogni futura strategia di rafforzamento e di proselitismo, approfondire le modificazioni indotte dall'impatto della tecnologia sulla professione del penalista (dall'uso dell'intelligenza artificiale a quello dei social ...) e valutare in quale misura abbiano influito sulla formazione e sulla partecipazione alla vita associativa dei giovani.

Tecnica significa anche "processo telematico" che cambia interamente la grammatica dei luoghi: i Tribunali, da luoghi della formazione forense si trasformano in vuoti involucri inariditi nei quali le relazioni sono rarefatte in quanto in gran parte sostituite o comunque mediate dalle comunicazioni telematiche. Per "luogo di formazione" si deve intendere l'apprendimento diretto degli elementi della tecnica oratoria, delle relazioni, della deontologia, della colleganza, della passione: la desertificazione degli spazi forensi e la loro frammentazione implicano infatti la perdita per i giovani di una scuola immediata di vita forense e di connessi valori associativi che anche la polverizzazione dell'esperienza processuale rende sempre più improbabile.



L'impiego delle nuove tecnologie, e in particolare dell'intelligenza artificiale, richiede inoltre una riflessione sulle competenze che l'intera avvocatura deve poter acquisire per utilizzare questi strumenti nel lavoro professionale e per controllarne l'impiego nelle indagini e nella formazione della prova. Occorre quindi individuare percorsi formativi che consentano al difensore di comprenderne il funzionamento, verificare i risultati e contestarli nel contraddittorio.

Ogni iniziativa volta al rafforzamento dell'azione politica dell'Unione non può che muovere da una approfondita conoscenza della propria base e dunque degli strumenti più utili attraverso i quali allargarla e potenziarla.

Nella prospettiva di un decremento del numero degli iscritti agli albi, di un parallelo invecchiamento dell'avvocatura e della complessiva trasformazione della professione, riteniamo importante che, con l'ausilio di ogni realtà territoriale, si acquisiscano ed elaborino dati e si raccolgano idee e progetti utili al fine di poter governare tali cambiamenti.

Quello dei cambiamenti costituisce, infatti, un tema strategico fondamentale in quanto l'elaborazione di un quadro completo e articolato in ordine non solo alla realtà delle modificazioni in atto, ma anche alla percezione che di tali modificazioni si ha all'interno dell'avvocatura penalistica fornisce indicazioni in ordine all'azione politica futura dell'Unione:

- Conoscenza della realtà e della storia dell'Unione da parte dei soci
- Difficoltà nella individuazione delle classi dirigenti territoriali
- Difficoltà incontrate nell'azione di proselitismo
- Modificazioni quantitative e qualitative degli iscritti anche con riferimento agli equilibri di genere
- Cambiamenti nella base professionale coinvolta nelle attività sociali
- Rapporto fra le aspettative sindacali e l'impegno storico dell'Unione
- Difficoltà di adeguamento degli Statuti delle CP allo Statuto UCPI
- Rapporti con i COA
- Mutazione dei rapporti con la magistratura dopo il *referendum*.

3. Un ulteriore aspetto che la Giunta ritiene di dover approfondire e discutere è quello relativo al rafforzamento degli organismi interni che negli ultimi anni hanno conosciuto uno sviluppo notevole



sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo (scuola di specializzazione, scuole territoriali, progetto scuole, Osservatori ...), così da rendere l'Unione un organismo politico-associativo molto complesso.

Si tratta di una crescita che, per costituire un potenziamento dell'Unione, deve essere accompagnata da una effettiva partecipazione di tutti i soci all'attività dell'associazione. Si consideri, in proposito, lo sviluppo degli Osservatori e la loro sempre più ampia e rilevante attività politica quali strumenti fondamentali della Giunta e la necessità di creare un rapporto più stretto fra gli Osservatori e le singole Camere Penali.

Per questo motivo è importante, per elaborare i progetti futuri, avere una conoscenza il più approfondita possibile delle modalità con le quali si svolgono le attività delle Camere Penali e, più in particolare, del rapporto fra le attività delle Camere Penali e quelle dell'Unione in termini di partecipazione dei soci.

In questo rapporto assume particolare rilievo il Consiglio delle Camere Penali, quale sede di confronto tra le realtà territoriali e di raccordo con la Giunta, anche per consentire che le proposte dei soci concorrano all'elaborazione delle scelte dell'Unione.

Quello di un equilibrato sviluppo delle politiche dell'Unione e delle singole Camere Penali territoriali costituisce un tema fondamentale in quanto da tale relazione discende una corretta gestione di tutti gli organismi dell'Unione:

- Conoscenza da parte dei soci della struttura dell'Unione, del suo Statuto, dei suoi organismi
- Conoscenza da parte dei soci del lavoro degli Osservatori
- Partecipazione dei soci alle attività dell'Unione (convegni, congressi, eventi ...)
- Ostacoli che i soci incontrano nella partecipazione alla vita associativa
- Modalità di raccolta delle proposte e dei contributi dei soci
- Percorsi per favorire l'assunzione di responsabilità da parte dei nuovi iscritti e dei giovani colleghi
- Esperienze territoriali di partecipazione che hanno prodotto risultati e possono essere condivise.

4. Nostro scopo è quello di conservare e promuovere quello che riteniamo essere il fondamento etico-politico del penalista, che consiste nella “capacità di riconoscere l'ingiustizia nelle indagini, nel processo e nell'esecuzione penale”, nella “capacità di raccontare l'ingiustizia” e dunque, infine, nella



“capacità di denunciare politicamente l’ingiustizia”, quale presupposto per formulare proposte dirette alla rimozione delle cause che l’hanno prodotta.

Questa consapevolezza deve essere promossa al nostro interno attraverso una elaborazione, ampia e condivisa in ambito congressuale, il cui successo dipenderà dalla capacità di ogni singola Camera Penale di portare il proprio originale contributo frutto di una esperienza maturata all’interno di ogni singola realtà territoriale, la cui unicità costituisce l’incomparabile ricchezza della nostra intera vita associativa e della nostra esperienza politica.

Vi chiediamo pertanto di attivarvi da subito affinché i soci possano elaborare contributi sui temi proposti. I materiali dovranno essere trasmessi alla Segreteria dell’Unione entro il 20 ottobre p.v., preferibilmente in forma di documenti sintetici che individuino le questioni da affrontare e le proposte da discutere. La Giunta raccoglierà i contributi per temi e li metterà a disposizione di tutte le Camere Penali in anticipo rispetto al Congresso, affinché costituiscano una base comune per il dibattito e per l’elaborazione delle proposte congressuali.

Buon lavoro.

Roma, 22 settembre 2026

La Giunta